

La sinistra della sinistra

- Anna Maria Merlo, PARIGI, 13.03.2022

Il lutto È morto a 80 anni Alain Krivine: la storia della sua vita militante racconta il percorso della gauche francese degli anni delle utopie, dalla IV Internazionale alle lotte terzomondiste

Alain Krivine, una delle figure storiche della sinistra della sinistra francese, è morto ieri. Aveva 80 anni. È stato «portavoce» della Lcr, la Ligue communiste révolutionnaire, fino alla sua dissoluzione, nel 2009. «Il presidente», come veniva chiamato ironicamente – si era presentato due volte alle elezioni presidenziali nel '69 e nel '73 – era una persona simpatica, sempre disponibile a discutere dell'attualità, nella tipografia polverosa di Montreuil, alle porte di Parigi, dove veniva stampato Rouge, che un tempo era il settimanale della Lcr, il gruppo trotskista fondato nel '69, assieme a Daniel Bensaid e Henri Weber (poi entrato nel Ps e diventato senatore), anche loro ormai deceduti. Il trotskismo come anti-stalinismo, come movimento anti-autoritario.

LA STORIA DELLA SUA VITA militante racconta il percorso della gauche francese degli anni delle utopie, dalla IV Internazionale ai comitati Vietnam, dalla guerra d'Algeria alle lotte terzomondiste, con l'apertura a tutto raggio sullo scenario internazionale. Krivine è stata una delle figure del Maggio 68, una delle personalità che più aveva operato per stabilire un legame tra il movimento degli studenti e gli operai. Non aveva abbandonato la speranza con l'età, mantenendo un fondo ironico, come rivela ancora nel 2006, il titolo delle sue memorie, *Ça te passera avec l'âge* (Flammarion), ti passerà con l'età.

Nel '69, quando si era presentato alle presidenziali ed aveva ottenuto l'1%, aveva commentato: «non sono stato eletto, mi è mancato il 99%».

NEL '74, FARÀ ANCORA PEGGIO, lo 0,37%. Ma Krivine non si scoraggia: è sempre stato convinto che «la rivoluzione è possibile» e ancora di recente diceva che «non ci sono mai state tante ragioni per rivoltarsi».

Quello che lo interessava, erano le lotte per l'emancipazione, su tutti i fronti: era stato vicino agli operai Lip, una lotta storica in Francia, aveva sostenuto le battaglie del «comitato» dei soldati di leva, il movimento femminista, aveva marciato nelle manifestazioni dei liceali e degli studenti negli ultimi decenni del XX secolo, si era impegnato a favore dei sans papiers, nelle proteste per il diritto alla casa.

NEL '95, ERA IN PRIMA FILA nel «grande sciopero» che aveva piegato l'allora primo ministro Alain Juppé. Krivine ha passato la vita a cercare di trovare uno sbocco politico ai movimenti sociali, in nome di una nuova sinistra che non fosse né social-democratica né stalinista. Era anche entrato nelle istituzioni elettive: nel '99 viene eletto al Parlamento europeo, dove sarà deputato fino al 2004. La lista, Lcr fusa con Lo (Lutte ouvrière), ottiene il 5%.

Come assistente ha il giovane Olivier Besancenot, che poi per anni in Francia sarà il candidato alle presidenziali della Lcr, poi del Npa (Nuovo partito anticapitalista). Alle prossime presidenziali, al primo turno del 10 aprile, ci sono due candidati trotskisti, Nathalie Artaud per Lo e per il Npa, Philippe Poutou, un operaio di Bordeaux, che è riuscito, anche se con difficoltà, a procurarsi le 500 firme di eletti (sindaci, parlamentari, consiglieri

regionali) necessarie per poter concorrere. Poutou si era già presentato nel 2017 e in un dibattito del primo turno aveva messo tutti nell'imbarazzo, sottolineando, con un grande sorriso, i compromessi di corruzione di molti candidati (era l'epoca di François Fillon e degli scandali del Penelopegate e delle giacche di lusso).

«**TI SENTO ANCORA DIRE** che il miglior modo per celebrare la memoria degli scomparsi è perpetuarne le lotte», ha detto ieri Olivier Besancenot. Jean-Luc Mélenchon il candidato della France Insoumise che a livello di personalità ha molto poco a che vedere con Krivine, ha espresso «enorme dolore» e poi ha parlato di sé: Alain «è una delle figure che mi hanno dato voglia di fare politica».

Alain Krivine, nato a Parigi nel '41, era di origine ucraina, ebrei che si erano rifugiati in Francia alla fine del XIX secolo per sfuggire ai pogrom.

© 2022